



RASSEGNA STAMPA

AGOSTO 2014

Aggiornamento 31-08-2014

COMUNICATI STAMPA

TITOLO	DATA
MERCATO AUTO LUGLIO 2014: +5%, MA NON CHIAMATELA RIPRESA PAVAN BERNACCHI AL GOVERNO: BENE A INIZIATIVE SULL'AUTO, PURCHE' IN GRADO DI SMUOVERE SIGNIFICATIVAMENTE IL MERCATO. ALTRIMENTI MEGLIO LASCIARE TUTTO COM'E'	1 agosto 2014

Le immatricolazioni. Il gruppo frenato dalle performance di Lancia e Alfa Romeo, Fiat sopra la media

A luglio il mercato auto sale del 5%, Fca giù

Corrado Poggi

Lancia e Alfa Romeo frenano le immatricolazioni del gruppo Fiat-Chrysler in luglio. A fronte di un mercato italiano cresciuto complessivamente del 5,02% a 113.777 unità, il Lingotto ha infatti registrato una flessione dell'1,44% a 31.054 unità, con una conseguente discesa della quota al 27,3% contro il 29,09 del luglio 2013. Positivo invece, sempre secondo i dati del ministero delle infrastrutture e dei trasporti diffusi ieri, il raffronto rispetto al mese precedente quando il gruppo aveva riportato una quota di mer-

cato del 27,1%.

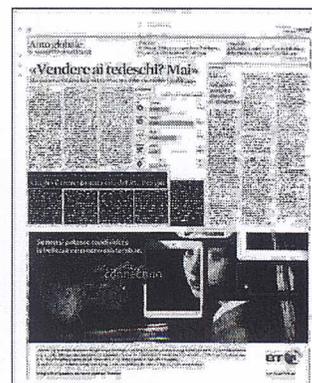
Se il brand Fiat ha ben tenuto nel mese registrando anzi una performance migliore del mercato (+5,98% a 24.088 unità) grazie soprattutto alla 500 e alla Panda che, secondo il comunicato Fiat, «confermano la loro leadership assoluta nel segmento con una quota del 66 per cento», male sono andati gli altri marchi storici, la Lancia e l'Alfa Romeo. Il primo vede le immatricolazioni scendere del 23,5% a quota 3.900 unità, con una quota calata dal 4,7% al 3,4% di un anno fa, mentre la Alfa Romeo ha chiuso luglio con quasi

2.400 immatricolazioni (-25,7 su anno) per una quota del 2,1 per cento, in calo di 0,9 punti percentuali. Positivo, anche se limitato in valori assoluti, il contributo del marchio Chrysler (che comprende anche Jeep e Dodge), che ha visto le vendite salire a 678 unità contro le 466 di un anno per una quota di mercato lievitata alla 0,6% dallo 0,43% dell'anno precedente grazie soprattutto alle vendite di Jeep, salite nel mese del 45,5%. Per la Fiat dunque dati in chiaroscuro nel giorno in cui l'assemblea degli azionisti ha sancito la fusione con la Chrysler.

Non vede invece motivi di ce-

lebrazione per l'intero mercato italiano, nonostante il buon incremento di luglio, la **Federauto** secondo cui non si potrà sperare in una vera ripresa fino a che non vi sarà un intervento di stimolo da parte del governo. «Continua il modestissimo aumento del mercato auto - è il commento affidato a un comunicato dall'associazione - che però esprime volumi critici, molto simili agli anni '70. Per parlare di ripresa occorrerebbe un incremento costante a doppia cifra, ipotesi che, in mancanza dei giusti e calibrati interventi del Governo, per anni sarà irrealizzabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto

A luglio le vendite aumentano del 5% ma la crisi non è passata

Ancora un segno più per il mercato italiano dell'auto. A luglio le vendite sono aumentate del 5% (da 108.338 a 113.777) portando il cumulato dei 7 mesi a +3,7%. Gli operatori del settore non sono però contenti poiché il mercato continua ad essere sostenuto dalle vendite a noleggio e società. «Il risultato è troppo influenzato dalla stagnazione della domanda delle famiglie ancora sostanzialmente inferiore rispetto allo scorso anno - ha spiegato il presidente dell'Unrae Massimo Nordio - il questo senso un intervento che riduca la pressione fiscale e stimoli la sostituzione del parco obsoleto, come annunciato dal governo, ci trova totalmente d'accordo e rappresenta un importante segno di attenzione nei confronti di un settore strategico per il Paese». Secondo le stime dell'Associazione dei costruttori esteri senza interventi il mercato chiuderà l'anno ad 1.347.000 immatricolazioni per risalire appena sopra 1,4 milioni nel 2015. Anche Federauto e Csp sollecitano l'intervento dell'esecutivo. Posizione contraria quella di Sergio Marchionne che proprio ieri ha ribadito: «Non li voglio, non servono, gli incentivi drogano il mercato. Non vogliamo aiuti e ingerenze». Il gruppo Fiat a luglio ha perso l'1% ed ha visto scendere la propria quota dal 29,1% al 27,4%. Impressionante la crescita del gruppo Renault: +68,3%, con +40,8% Renault e +131,5% Dacia.

G.Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercato auto, vendite in ripresa ma il tunnel della crisi non è finito

Immatricolazioni

Le associazioni del settore favorevoli a nuovi incentivi
Il Lingotto: meglio di no

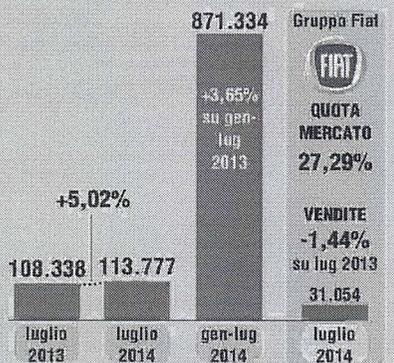
Ancora un segno positivo per il mercato dell'auto in Italia, ma non ancora sufficiente per parlare di ripresa. Nel giorno della nascita di Fiat Chrysler Automobiles, sancita ieri dall'ultima assemblea del gruppo in Italia, i dati delle immatricolazioni di luglio - 113.777 con un incremento del 5,2% rispetto allo stesso mese del 2013 - fotografano un settore che non è ancora uscito dalla crisi. E che guarda con grande interesse al piano di agevolazioni fiscali ipotizzato nei giorni scorsi dal governo Renzi.

Il confronto con gli altri mercati della fascia meridionale dell'Eurozona è impietoso: a fine giugno il mercato greco cresce infatti del 23,4%, quello portoghese del 37,7% e quello spagnolo (grazie anche a un piano di incentivi) del 17,8%. In Italia, invece, le immatricolazioni nei primi sette mesi del 2014 sono state 871.334, contro le 840.660 dello stesso periodo del 2013. L'incremento è del 3,65%.

«Se continua questo trend di "finta ripresa", il 2014 chiuderà sul livello del 2012, un anno orribile per il nostro settore», fa notare Federauto, la Federazione Italiana Concessionari Auto. Per Anfia - l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - il mercato italiano dell'auto «è ancora strutturalmente debole e lontano dal ritorno ai livelli fisiologici», mentre Unrae - l'associazione delle case automobilistiche estere - punta il dito contro gli acquisti «ancora bassi» delle famiglie italiane.

Il mercato automobilistico

Immatricolazioni di autovetture in Italia a luglio



Fonte: Ministero dei Trasporti ANSA - Cerifmetri

Cresce più del mercato il brand Fiat, con 24mila immatricolazioni a luglio, in aumento del 6% grazie soprattutto a 500 e Panda, che confermano la leadership assoluta nel loro segmento con una quota del 66%. «Non è andato male, ma niente di eccezionale», è il commento dell'ad di Fiat, Sergio Marchionne, che non vuol sentir parlare di agevolazioni. «Non chiediamo niente - sottolinea - ma non vogliamo ingerenze nel mercato. Lasci che il mercato vada dove vuole».

Le associazioni di categoria si dicono invece interessate al programma di agevolazioni fiscali ipotizzato dal governo. Dall'Iva agevolata per abbattere in un'unica soluzione il prezzo dei beni alle famiglie alla detraibilità per le partite Iva e per il costo di riparazioni e manutenzioni. Un «utile stimolo», come lo definisce il Centro Studi Promotor, «a patto che all'annuncio segua in tempi rapidissimi un provvedimento immediatamente esecutivo».



E Marchionne tuona contro gli incentivi Ma il mercato in Italia è fermo

● Ancora un segno positivo per il mercato dell'auto in Italia, ma non ancora sufficiente per parlare di ripresa. Nel giorno della nascita di Fiat Chrysler Automobiles, sancita dall'ultima assemblea del gruppo in Italia, i dati delle immatricolazioni di luglio - 113.777 con un incremento del 5,2% rispetto allo stesso mese del 2013 - fotografano un settore che non è ancora uscito dalla crisi. E che guarda con grande interesse al piano di agevolazioni fiscali ipotizzato nei giorni scorsi dal ministro Lupi. Il confronto con gli altri mercati della fascia meridionale dell'Eurozona è impietoso: a fine giugno il mercato greco cresce infatti del 23,4%, quello portoghese del 37,7% e quello spagnolo (grazie anche a un piano di incentivi) del 17,8%. In Italia, invece, le immatricolazioni nei primi sette mesi del 2014 sono state 871.334, contro le 840.660 dello stesso periodo del 2013. L'incremento è del 3,65%. "Se continua questo trend di finta ripresa, il 2014 chiuderà sul livello del 2012, un anno orribile per il nostro settore", fa notare Federauto, la Federazione Italiana Concessionari Auto. Per Anfia - l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - il mercato italiano dell'auto "è ancora strutturalmente debole e lontano dal ritorno ai livelli fisiologici", mentre Unrae - l'associazione delle case automobilistiche estere - punta il dito contro gli acquisti "ancora bassi" delle famiglie italiane. Cresce più del mercato il brand Fiat, con 24mila immatricolazioni a luglio, in aumento del 6% grazie soprattutto a 500 e Panda, che confermano la leadership assoluta nel loro segmento con una quota del 66%. "Non è andato male, ma niente di eccezionale", è il commento dell'ad di Fiat, Sergio Marchionne, che non vuol sentir parlare di agevolazioni. "Non chiediamo niente - sottolinea - ma non vogliamo ingerenze nel mercato. Lasci che il mercato vada dove vuole".



Anche a luglio vendite positive ma non è la ripresa sperata

TORINO - Ancora un segno positivo per il mercato dell'auto in Italia, ma non ancora sufficiente per parlare di ripresa. I dati delle immatricolazioni di luglio (113.777 con un incremento del 5,2% rispetto allo stesso mese del 2013) fotografano un settore che non è ancora uscito dalla crisi. E che guarda con grande interesse al piano di agevolazioni fiscali ipotizzato nei giorni scorsi dal ministro Lupi. Il confronto con gli altri mercati della fascia meridionale dell'Eurozona è impietoso: a fine giugno il mercato greco cresce infatti del 23,4%, quello portoghese del 37,7% e quello spagnolo (grazie anche a un piano di incentivi) del 17,8%. In Italia, invece, le immatricolazioni nei primi sette mesi del 2014 sono state 871.334, contro le 840.660 dello stesso periodo del 2013. L'incremento è del 3,65%. «Il 2014 chiuderà sul livello del 2012, un anno orribile per il nostro settore», fa notare Federauto, la Federazione Italiana Concessionari Auto. Cresce più del mercato il brand Fiat, con 24mila immatricolazioni a luglio, in aumento del 6% grazie soprattutto a 500 e Panda.



Immatricolazioni Gli incentivi dividono

Auto, in luglio +5,02% ma la ripresa non c'è

■ Ancora un segno positivo per il mercato dell'auto in Italia, ma non sufficiente per parlare di ripresa. Nel giorno della nascita di Fiat Chrysler Automobiles, i dati delle immatricolazioni di luglio - 113.777, +5,2% rispetto allo stesso mese del 2013 - fotografano un settore che non è ancora uscito dalla crisi. E che guarda con grande interesse al piano di agevolazioni fiscali ipotizzato nei giorni scorsi dal ministro Lupi.

Il confronto con gli altri mercati della fascia meridionale dell'Europa è impietoso: a fine giugno il mercato greco cresce del 23,4%, quello portoghese del 37,7% e quello spagnolo (grazie anche a un piano di incentivi) del 17,8%. In Italia, invece, le immatricolazioni nei primi sette mesi del 2014 sono state 871.334, contro le 840.660 dello stesso periodo del 2013, appena +3,65%.

«Se continua questo trend di finta ripresa, il 2014 chiuderà sul livello del 2012, un anno orribile per il nostro settore», fa notare Federauto, la Federazione Italiana Concessionari Auto. Per Anfia - l'Associazione Nazionale Filiera

+6%

il brand Fiat

24 mila immatricolazioni trainate da 500 e Panda

Industria Automobilistica - il mercato italiano dell'auto «è ancora strutturalmente debole e lontano dal ritorno ai livelli fisiologici» mentre Unrae - l'associazione delle case automobilistiche estere - punta il dito contro gli acquisti «ancora bassi» delle famiglie italiane.

Cresce più del mercato il brand Fiat, con 24 mila immatricolazioni a luglio, +6%, grazie soprattutto a 500 e Panda, che confermano la leadership nel loro segmento con una quota del 66%. «Non è andato male, ma niente di eccezionale», è il commento di Marchionne, che non vuol sentir parlare di agevolazioni. «Non chiediamo niente - sottolinea - ma non vogliamo ingerenze. Che il mercato vada dove vuole». ♦



Mercato auto, in luglio +5% «Ma non chiamatela ripresa»

ROMA. Secondo i dati diffusi dal ministero dei Trasporti il mese di luglio si è chiuso con 113.777 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +5% rispetto a luglio 2013. Per Federauto "continua il modestissimo aumento del mercato auto, che però esprime volumi critici, molto simili agli Anni '70. Per parlare di ripresa occorrerebbe un incremento costante a doppia cifra, ipotesi che, in mancanza dei giusti e calibrati interventi del Governo, per anni sarà irrealizzabile".

In questo contesto "il primo danneggiato è lo Stato stesso che sta introitando dal nostro settore 3 miliardi di euro in meno all'anno tra Iva, bollo, Ipt e tasse varie, essendo nel contempo costretto a investire centinaia di milioni di euro in ammortizzatori sociali. Il tutto mentre peggiora la sicurezza stradale e aumenta l'inquinamento. Un circolo vizioso assolutamente da spezzare", sottolinea Federauto. "Se continua questo trend di finta ripresa il 2014 chiuderà sul livello del 2012, attorno a 1.350.000/1.400.000 pezzi. E voglio ricordare che il 2012 è stato un anno orribile per il nostro settore. Ben vengano eventuali, anche se remote, iniziative statali per il mondo degli autoveicoli, che potrebbero riportare il mercato a numeri più consoni", commenta il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi, a margine delle indiscrezioni apparse sui media rispetto a un eventuale intervento pubblico per sostenere la domanda.



Roma - Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti il mese di luglio si è chiuso con 113.777 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +5% rispetto a luglio 2013.

Secondo **Federauto** continua il modestissimo aumento del mercato auto, che però esprime volumi critici, molto simili agli anni '70. Per parlare di ripresa occorrerebbe un incremento costante a doppia cifra, ipotesi che, in mancanza dei giusti e calibrati interventi del Governo, per anni sarà irrealizzabile. In questo contesto il primo danneggiato è lo Stato stesso che sta introitando dal nostro settore 3 miliardi di euro in meno all'anno tra Iva, bollo, IPT e tasse varie, essendo nel contempo costretto a investire centinaia di milioni di euro in ammortizzatori sociali. Il tutto mentre peggiora la sicurezza stradale e aumenta l'inquinamento. Un circolo vizioso assolutamente da spezzare.

"Se continua questo trend di 'finta ripresa' il 2014 chiuderà sul livello del 2012, attorno a 1.350.000/1.400.000 pezzi. E voglio ricordare che il 2012 è stato un anno orribile per il nostro settore. Ben vengano eventuali, anche se remote, iniziative statali per il mondo degli autoveicoli, che potrebbero riportare il mercato a numeri più consoni", commenta il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi, a margine delle indiscrezioni apparse sui media rispetto a un eventuale intervento pubblico per sostenere la domanda. "In particolare in merito a quanto ipotizzato dal ministro Lupi, riteniamo perfetta la detraibilità per le Partite Iva perché aiuterebbe le aziende a rinnovare i propri parchi. Ma i privati, le famiglie, hanno bisogno di uno strumento diverso che abbatta il costo degli autoveicoli in un'unica soluzione. La nostra proposta per questi utenti è un'aliquota Iva agevolata. Senz'altro immediata, facile, comprensibile, che ha come vantaggio quello di abbattere il prezzo dei beni alle famiglie, in forte crisi di liquidità. Mentre vediamo molto bene la detraibilità per le riparazioni e manutenzioni di officina. Tutti gli operatori, e mi riferisco in particolare agli indipendenti, sarebbero costretti a emettere sempre il documento fiscale e il sommerso verrebbe alla luce eliminando, nel contempo, la concorrenza sleale verso chi lavora rispettando le regole. Tutte proposte presentate da Federauto direttamente al premier Renzi, al ministro Guidi, e alla commissione Finanze della Camera. Ma voglio ammonire chi decide: piuttosto che provvedimenti sbagliati, meglio lasciare tutto com'è".

Federauto confida che le iniziative dei Ministri Lupi e Guidi prendano corpo, magari tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione delle associazioni della filiera e dell'orientamento della commissione Finanze. Progetti che potrebbero portare risorse allo Stato, sostenere l'occupazione e svecchiare il circolante.

MILANO
FINANZA

GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Sabato 2 Agosto 2014 - Ore 10:12

[Home](#) [Italia](#) [Europa](#) [Mondo](#) [MF Dow Jones](#) [Mercati](#) [Strumenti & Analisi](#) [Video e Audio](#)

NEWS

01/08/2014 18.14

[TUTTE LE NEWS](#) [INDIETRO](#)

MF DOW JONES

Auto: Federauto, a luglio aumento modestissimo

MILANO (MF-DJ)—Secondo Federauto il +5% fatto segnare dalle immatricolazioni a luglio rappresenta un modestissimo aumento del mercato auto, che esprime volumi critici, molto simili agli anni '70.

Per parlare di ripresa, prosegue Federauto, occorrerebbe un incremento costante a doppia cifra, ipotesi che, in mancanza dei giusti e calibrati interventi del Governo, per anni sarà irrealizzabile. In questo contesto il primo danneggiato è lo Stato stesso che sta introitando dal nostro settore 3 miliardi di euro in meno all'anno tra Iva, bollo, IPT e tasse varie, essendo nel contempo costretto a investire centinaia di milioni di euro in ammortizzatori sociali.

"Se continua questo trend di 'finta ripresa' il 2014 chiuderà sul livello del 2012, attorno a 1.350.000/1.400.000 pezzi. E voglio ricordare che il 2012 è stato un anno orribile per il nostro settore. Ben vengano eventuali, anche se remote, iniziative statali per il mondo degli autoveicoli, che potrebbero riportare il mercato a numeri più consoni", commenta il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi.

com/glm

(fine)

MF-DJ NEWS



Sei in: [Home page](#) › [Notizie e Finanza](#) › [Radiocor](#) › [Economia](#)

Scarica l'E-book di XForex GRATIS

*Il trading sul Forex/CFDs comporta un elevato livello di rischio

Hanno scaricato: 15,534,563
voto: ★★☆☆☆



NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



FEDERAUTO: BENE DATI IMMATRICOLAZIONI LUGLIO MA NON CHIAMATELA RIPRESA

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 01 ago - Bene i dati sulle immatricolazioni in Italia di luglio ma non si potrà sperare in una vera ripresa fino a che non vi sarà un intervento di stimolo da parte del governo. È il commento di Federauto dopo la diffusione dei dati del ministero dei Trasporti.

"Continua il modestissimo aumento del mercato auto - rileva Federauto in un commento - che però esprime volumi critici, molto simili agli anni '70. Per parlare di ripresa occorrerebbe un incremento costante a doppia cifra, ipotesi che, in mancanza dei giusti e calibrati interventi del Governo, per anni sarà irrealizzabile". In questo contesto, spiega Federauto, il primo danneggiato è lo Stato stesso che sta introitando dal nostro settore 3 miliardi di euro in meno all'anno tra Iva, bollo, IPT e tasse varie, essendo nel contempo costretto a investire centinaia di milioni di euro in ammortizzatori sociali. Il tutto mentre peggiora la sicurezza stradale e aumenta l'inquinamento. Un circolo vizioso assolutamente da spezzare.

Cop-Com

(RADIOCOR) 01-08-14 19:32:03 (0673) 5 NNNN



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

online

Federauto: "meglio, ma non chiamatela ripresa"

Il modestissimo aumento del mercato auto, secondo Federauto, "esprime volumi critici, molto simili agli anni '70. Per parlare di ripresa occorrerebbe un incremento costante a doppia cifra, ipotesi che, in mancanza dei giusti e calibrati interventi del Governo, per anni sarà irrealizzabile. In questo contesto il primo danneggiato è lo Stato stesso che sta introitando dal nostro settore 3 miliardi di euro in meno all'anno tra Iva, bollo, IPT e tasse varie, essendo nel contempo costretto a investire centinaia di milioni di euro in ammortizzatori sociali. Il tutto mentre peggiora la sicurezza stradale e aumenta l'inquinamento. Un circolo vizioso assolutamente da spezzare". "Se continua questo trend di 'finta ripresa' il 2014 chiuderà sul livello del 2012, attorno a 1.350.000/1.400.000 pezzi. E voglio ricordare che il 2012 è stato un anno orribile per il nostro settore. Ben vengano eventuali, anche se remote, iniziative statali per il mondo degli autoveicoli, che potrebbero riportare il mercato a numeri più consoni", commenta il presidente Filippo Pavan Bernacchi, a margine delle indiscrezioni apparse sui media rispetto a un eventuale intervento pubblico per sostenere la domanda. "In particolare in merito a quanto ipotizzato dal ministro Lupi, riteniamo perfetta la detraibilità per le Partite Iva perché aiuterebbe le aziende a rinnovare i propri parchi. Ma i privati, le famiglie, hanno bisogno di uno strumento diverso che abbatta il costo degli autoveicoli in un'unica soluzione. La nostra proposta per questi utenti è un'aliquota Iva agevolata. Senz'altro immediata, facile, comprensibile, che ha come vantaggio quello di abbattere il prezzo dei beni alle famiglie, in forte crisi di liquidità. Mentre vediamo molto bene la detraibilità per le riparazioni e manutenzioni di officina. Tutti gli operatori, e mi riferisco in particolare agli indipendenti, sarebbero costretti a emettere sempre il documento fiscale e il sommerso verrebbe alla luce eliminando, nel contempo, la concorrenza sleale verso chi lavora rispettando le regole. Tutte proposte presentate da Federauto direttamente al premier Renzi, al ministro Guidi, e alla commissione Finanze della Camera. Ma voglio ammonire chi decide: piuttosto che provvedimenti sbagliati, meglio lasciare tutto com'è". Federauto confida che le iniziative dei ministri Lupi e Guidi prendano corpo, magari tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione delle associazioni della filiera e dell'orientamento della commissione Finanze. Progetti che potrebbero portare risorse allo Stato, sostenere l'occupazione e svecchiare il circolante.

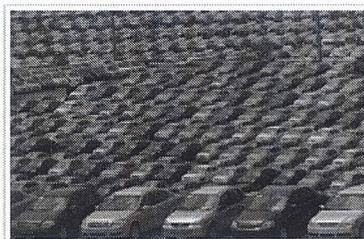
01 agosto 2014

FEDERAUTO

Immatricolazioni autovetture: il segno è positivo, ma i numeri sono bassi

5 agosto 2014 | 0 Commenti

Il Ministero dei Trasporti ha rilasciato i dati delle immatricolazioni del mese di luglio: sono state registrate 113.777 autovetture nuove, segnando un +5% rispetto a luglio 2013. Nei primi sette mesi del 2014, i volumi immatricolati si attestano a 871.334 unità, il 3,6% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Federauto, Anfia e Unrae hanno commentato i dati. Secondo Federauto continua il modestissimo aumento del mercato auto, che però esprime volumi critici, molto simili agli anni '70. Per parlare di ripresa occorrerebbe un incremento costante a doppia cifra, ipotesi che, in mancanza dei giusti e calibrati interventi del Governo, per anni sarà irrealizzabile. In questo contesto il primo danneggiato è lo Stato stesso che sta introitando dal nostro settore 3 miliardi di euro in meno all'anno tra Iva, bollo, IPT e tasse varie, essendo nel contempo costretto a investire centinaia di milioni di euro in ammortizzatori sociali. Il tutto mentre peggiora la sicurezza stradale e aumenta l'inquinamento. Un circolo vizioso assolutamente da spezzare.



Immatricolazioni autovetture: il segno è positivo, ma i numeri sono bassi

"Se continua questo trend di 'finta ripresa' il 2014 chiuderà sul livello del 2012, attorno a 1.350.000/1.400.000 pezzi. E voglio ricordare che il 2012 è stato un anno orribile per il nostro settore. Ben vengano eventuali, anche se remote, iniziative statali per il mondo degli autoveicoli, che potrebbero riportare il mercato a numeri più consoni" commenta il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi, a margine delle indiscrezioni apparse sui media rispetto a un eventuale intervento pubblico per sostenere la domanda. "In particolare in merito a quanto ipotizzato dal ministro Lupi, riteniamo perfetta la detraibilità per le Partite Iva perché aiuterebbe le aziende a rinnovare i propri parchi. Ma i privati, le famiglie, hanno bisogno di uno strumento diverso che abbatta il costo degli autoveicoli in un'unica soluzione. La nostra proposta per questi utenti è un'aliquota Iva agevolata. Senz'altro immediata, facile, comprensibile, che ha come vantaggio quello di abbattere il prezzo dei beni alle famiglie, in forte crisi di liquidità. Mentre vediamo molto bene la detraibilità per le riparazioni e manutenzioni di officina. Tutti gli operatori, e mi riferisco in particolare agli indipendenti, sarebbero costretti a emettere sempre il documento fiscale e il sommerso verrebbe alla luce eliminando, nel contempo, la concorrenza sleale verso chi lavora rispettando le regole. Tutte proposte presentate da Federauto direttamente al premier Renzi, al ministro Guidi, e alla commissione Finanze della Camera. Ma voglio ammonire chi decide: piuttosto che provvedimenti sbagliati, meglio lasciare tutto com'è".

Roberto Vavassori, Presidente di Anfia, commenta: "Il segno positivo di luglio è ancora frutto del buon andamento della raccolta ordini nella prima metà dell'anno. Il nostro, tuttavia, è un mercato ancora strutturalmente debole e lontano dal ritorno ai livelli fisiologici, pari a circa 1,8 milioni di unità all'anno. Le maggiori criticità si ravvisano nel canale dei privati – con una quota del 58,7% nel primo semestre 2014, in calo di 2,7 punti rispetto a un anno fa – a causa di uno scenario economico globale ancora incerto. Ma anche per il comparto delle auto aziendali, che ha sostenuto i volumi di mercato nei primi mesi dell'anno, i problemi non mancano. Soltanto riportando la deducibilità del costo di acquisto e di utilizzo ai livelli vigenti nel resto d'Europa, infatti, si potrà portarne la quota di mercato ai livelli degli altri quattro maggiori Paesi europei, che si collocano tra il 43% e il 62% nel 2013, contro una quota italiana del 36%.

Per invertire la rotta – ha aggiunto Vavassori – occorre lavorare seriamente ad una riforma della fiscalità dell'auto, basata su urgenti interventi strutturali di progressiva riduzione del prelievo fiscale. Apprezziamo il rinnovato interesse che il Governo ha manifestato in questi giorni nei confronti del settore e ci aspettiamo che, dopo la pausa estiva, venga varato un pacchetto di provvedimenti già discussi e condivisi tra gli operatori in sede di Consulta automotive, che darebbero un primo importante segnale positivo, con un impatto significativo anche sul rinnovo del parco circolante, a beneficio dell'ambiente e della sicurezza sulle strade”.

Massimo Nordio, Presidente dell'Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere, commenta invece: “Il risultato dei sette mesi è naturalmente troppo influenzato dalla stagnazione della domanda delle famiglie, ancora sostanzialmente inferiore rispetto ai valori dell'anno scorso: 534.298 unità vs. 535.001”, afferma. “In questo senso – prosegue Nordio – un intervento che riduca la pressione fiscale che ancora agisce su famiglie e imprese e stimoli in modo conveniente la sostituzione del parco obsoleto, come annunciato dal Ministro Lupi, ci trova totalmente d'accordo e rappresenta un importante segno di attenzione nei confronti di un settore strategico per il Paese”.

Dopo la pioggia torna, forse, a splendere il sole e dopo il +3,81 di giugno il mercato auto segna un bel **+5,02** a luglio, con (fonte Ministero dei Trasporti) 113.777 immatricolazioni registrate contro le 108.338 dello stesso mese del 2013. Nei primi sette mesi del 2014 le immatricolazioni sono state in tutto 871.334, il 3,65% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso

PER APPROFONDIRE

-  Gli pneumatici per la tua auto al prezzo migliore
-  Nasce FCA: "Non stiamo lasciando l'Italia"
-  Auto guida autonoma, Londra dà l'ok. Ma è giusto?
-  Nissan si dà all'heavy metal con Breat Michael
-  Lamborghini Huracan Super Trofeo, le prime imm...
-  Fiat: "Non lasciamo l'Italia"

anno.

Fiat, ormai definitivamente **Fiat Chrysler Automobiles**, con 24 mila immatricolazioni, si conferma leader del mercato italiano e aumenta i volumi di vendita del 6%. Bene 500

e Panda - informa il Lingotto - che confermano la loro leadership assoluta nel segmento con una quota del 66%. Positivo il risultato di 500L e 500L Living, che nel loro segmento ottengono una quota del 46,5%. Ancora un ottimo mese per Jeep che a luglio incrementa le registrazioni del 45,5%. Le auto più vendute del mese sono Panda, Punto e 500. Per quanto riguarda Fiat Chrysler Automobiles ha immatricolato a luglio in Italia 31.054 vetture, l'1,44% in meno rispetto allo stesso mese del 2013, quando erano state 31.508. La quota del mercato è del 27,29% contro il 29,08% del luglio 2013. Nei primi sette mesi del 2014 la quota del mercato è del 27,9% contro il 29,12% dello stesso periodo 2013.

FINTA RIPRESA - Nonostante i numeri possano sembrare incoraggianti, da più parti si levano cori di pessimismo, a partire da Federauto: "Continua il modestissimo aumento del mercato auto, che però esprime volumi critici, molto simili agli anni '70. Per parlare di ripresa occorrerebbe un incremento costante a doppia cifra, ipotesi che, in mancanza dei giusti e calibrati interventi del governo, per anni sarà irrealizzabile". Questo il commento del presidente Filippo Pavan Bernacchi, che prosegue: "Se continua questo trend di **finta ripresa**, il 2014 chiuderà sul livello del 2012, un anno orribile per il nostro settore. Ben vengano eventuali, anche se remote, iniziative statali per il mondo degli autoveicoli, che potrebbero riportare il mercato a numeri più consoni".

INCENTIVI - Massimo Nordio, presidente di Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere auspica "un intervento che riduca la pressione fiscale come annunciato dal ministro Lupi, ci trova totalmente d'accordo". Con questi numeri si chiuderebbe l'anno a 1.4 milioni di unità, ben sotto il livello auspicabile di 2 milioni: un'iniziativa di **defiscalizzazione** delle auto per gli acquisti dei soli privati - sostiene ancora Unrae - sarebbe invece in grado di garantire un'aggiuntività adeguata al mercato.

STRUTTURA DEBOLE - Rincarare la dose Roberto Vavassori, presidente di Anfia, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica: - "Il mercato è ancora strutturalmente debole e lontano dal ritorno ai livelli fisiologici. Soltanto riportando la **deducibilità** del costo di acquisto e di utilizzo ai livelli vigenti nel resto d'Europa, - sottolinea - si potrà portarne la quota di mercato ai livelli degli altri quattro maggiori Paesi europei, che si collocano tra il 43% e il 62% nel 2013, contro una quota italiana del 36%".

USATO - Ancora presto per cantare vittoria dunque. Cambiando scenario passiamo all'usato, che ha visto, a luglio, 364.390 trasferimenti di proprietà, con una variazione praticamente nulla di +0,01% rispetto a luglio 2013, durante il quale ne furono registrati 364.347. Nel mese di giugno 2014 erano stati invece registrati 322.909 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di +0,25% rispetto a giugno 2013, durante il quale ne furono registrati 322.102. Nel mese di luglio 2014 il volume globale delle vendite (478.167 autovetture) ha dunque interessato per il 23,79% auto nuove e per il 76,21% auto usate. Nei primi sette mesi del 2014 sono stati registrati 2.474.716 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -1,17% rispetto a gennaio-luglio 2013, durante il quale ne furono registrati 2.504.018.





Home News Prove Crash Test Utilità Guide Test Foto

SCORPI LA NUOVA SEZIONE:

SicurEducational

Q Come funzionano i freni?

Home > Attualità > Mercato auto Italia, a luglio cresce del 5%

Mercato auto Italia, a luglio cresce del 5%

Nel mese di luglio il mercato auto italiano è cresciuto del 5%

Categoria: Attualità | 04 Agosto 2014

Nuovi Suv 2014

sqkey.com/Suv

Scopri le Promozioni SUV,
cerca Informazioni sui Social
Networks!



Secondo i dati pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a luglio il mercato italiano dell'auto totalizza 113.777 immatricolazioni, pari al 5% in più rispetto a luglio 2013. **Nei primi sette mesi del 2014, i volumi immatricolati si attestano a 871.334 unità, il 3,6% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.** Secondo l'anticipazione dello scambio di dati tra ANFIA e UNRAE, a luglio 2014 gli ordini raccolti ammontano a quasi 102.000, sugli stessi livelli di luglio 2013. Nei primi sette mesi del 2014, gli ordini si attestano a quasi 860.000, circa il 7% in più rispetto allo stesso periodo del 2013.

IL COMMENTO DI ANFIA - "Il segno positivo di luglio è ancora frutto del buon andamento della raccolta ordini nella prima metà dell'anno - ha dichiarato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA - Il nostro, tuttavia, è un mercato ancora strutturalmente debole e lontano dal ritorno ai livelli fisiologici, pari a circa 1,8 milioni di unità all'anno. Le maggiori criticità sono nel canale dei privati a causa di uno scenario economico ancora incerto. Ma anche per il comparto delle auto aziendali, che ha sostenuto i volumi di mercato nei primi mesi dell'anno, i problemi non mancano. Soltanto riportando la deducibilità del costo di acquisto e di utilizzo ai livelli vigenti nel resto d'Europa, infatti, si potrà portarne la quota di mercato ai livelli degli altri quattro maggiori Paesi europei, che si collocano tra il 43% e il 62% nel 2013, contro una quota italiana del 36%".

E QUELLO DI FEDERAUTO - *"Se continua questo trend di 'finta ripresa' il 2014 chiuderà sul livello del 2012, attorno a 1.350.000/1.400.000 pezzi. E voglio ricordare che il 2012 è stato un anno orribile per il nostro settore* - ha commentato il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi - **Ben vengano eventuali, anche se remote, iniziative statali per il mondo degli autoveicoli, che potrebbero riportare il mercato a numeri più consoni.** In particolare in merito a quanto ipotizzato dal ministro Lupi, riteniamo perfetta la detraibilità per le Partite Iva perché aiuterebbe le aziende a rinnovare i propri parchi. Ma i privati, le famiglie, hanno bisogno di uno strumento diverso che abbatta il costo degli autoveicoli in un'unica soluzione. La nostra proposta per questi utenti è un'aliquota Iva agevolata. Senz'altro immediata, facile, comprensibile, che ha come vantaggio quello di abbattere il prezzo dei beni alle famiglie, in forte crisi di liquidità".

STRUTTURA DEL MERCATO - Nel mese di luglio il noleggio rimane stabile con 16.631 unità immatricolate (al 14,5% di quota), come le società, che con 22.849 auto vendute, sfiorano il 20% del totale mercato. I **privati recuperano alcune migliaia di unità, crescendo del 7,7% e raggiungendo il 65,6% di rappresentatività, ma nei sette mesi rimangono ancora al di sotto dei volumi dell'anno precedente, fermandosi al 60,9% di quota di mercato.** Dei punti di quota persi dai privati in gennaio-luglio si sono avvantaggiate le immatricolazioni a società di noleggio, che salgono al 22,1% del totale, con circa 194.000 immatricolazioni (+17,2%). Infine, le società confermano la loro quota di mercato del 17%.

IL GRUPPO FIAT E LA TOP FIVE - I marchi di Fiat Chrysler Automobiles (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano 31.054 immatricolazioni nel mese (-1,4%) e 243.145 immatricolazioni (-0,7%) nei primi sette mesi dell'anno. Segno positivo, a luglio, per i marchi Fiat (+6%), Jeep (+45,5%), Ferrari (+68,7%) e Maserati (+805,9%). **Nei primi sette mesi del 2014, risultati positivi per Fiat (+1,4%), Jeep (+37,3%), Ferrari (+5,8%) e Maserati (+627,6%).** Sono sempre cinque i modelli italiani presenti nella top ten dei modelli più venduti a luglio. In testa alla classifica c'è la Fiat Punto (2.529 unità) seguita dalla Fiat Panda (2.300) e dalla Fiat 500L (2.132). In quarta posizione c'è la Renault Clio (2.029) mentre in quinta posizione si colloca la Nissan Qashqai (1.971).

di Alessandro Vai